

Verbale incontro 27 giugno 2006

Presenti: Armando Stefani, Alexandra Tomaselli, Chiara Ghetta, Chiara Santamaria, Federica Detassis, Gabriella Campregher, Gilda Forti, Giovanna Endrizzi, Irma Bridi, Laura Adami, Lia Cicolini, Maria Celva, Marianna Gianotti, Mirko Montibeller, Paolo, Sonia Ferrazza.

Il giorno **27 giugno** alle ore **19.30** presso il Parco delle Coste di Cognola si è svolta l'Assemblea dell'Associazione Tremembè. Presiede l'Assemblea Armando Stefani.

Ordine del giorno

- "Cicloturistica 2006"
- "Cene dell'AltroMondo 2007"
- varie

"Cicloturistica 2006"

Mirko Montibeller relaziona sulla "Cicloturistica" Trieste-Sarajevo. L'edizione 2006 si è svolta dal 4 al 18 giugno ed ha coinvolto 27 persone. I partecipanti sono rimasti soddisfatti dell'esperienza; nonostante sia stato richiesto un certo "spirito di adattamento", l'accoglienza delle comunità locali e la conseguente possibilità di instaurare rapporti umani significativi hanno caratterizzato positivamente l'iniziativa. Unica nota negativa l'assenza di partecipanti provenienti dal Trentino, nonostante la pubblicizzazione dell'evento sia stata data tramite Internet e articoli sono apparsi sul Trentino, l'Adige ed il Manifesto.

Mirko aggiunge che si è concluso il corso per accompagnatori nell'area balcanica e che prossimamente ciascun partecipante progetterà un viaggio, le cui date ed itinerario verranno comunicate su Internet.

"Cene dell'AltroMondo 2007"

Irma riassume le principali considerazioni emerse nella precedente riunione:

- la partecipazione del pubblico conferma il forte interesse suscitato dall'evento;
- a fronte di ciò aumentano le aspettative, l'impegno, i rischi e di conseguenza i livelli di ansia;
- da perfezionare sono certamente la gestione dei rifiuti (in particolare nella direzione della raccolta differenziata), i tempi di servizio e distribuzione, la circolazione automobilistica nel paese.

A fronte di tali considerazioni, per proseguire occorre:

- un accordo pluriennale con gli sponsor (in particolare il Comune di Trento, la Provincia e la Protezione Civile) per non lavorare in condizioni di iper ansietà/rischio altissimo;
- il Comune deve garantire la presenza dei vigili sulle strade ;

- l'organizzazione deve stipulare una polizza assicurativa sulle persone e sulle cose (e non soltanto per i danni a terzi);
- garantire l'ordine pubblico mediante la presenza di una squadra adeguata.

Lascia quindi la parola ai presenti.

Federica Detassis pone la domanda: "Cosa vogliamo che siano le Cene?: Una festa o un percorso per valorizzare le comunità di immigrati". Solo concordando sugli obiettivi ha senso ragionare sui numeri (mantenere gli attuali grandi numeri o, al contrario, circoscrivere la proposta ad un gruppo più ristretto) e quindi sugli strumenti. Aggiunge inoltre che del contatto con le comunità se ne è occupata quasi esclusivamente Elena Chesta.

Mirko Montibeller sottolinea che le Cene rappresentano un importante "manifesto" dell'Associazione. Propone di mantenere la formula ormai consolidata e di trovare altre occasioni durante l'anno (in condizioni ottimali) per veicolare i nostri messaggi. In questo modo l'Associazione non rischia di perdere la propria identità.

Interviene Paolo, che non comprende la contraddizione tra grandi numeri e abbassamento della proposta culturale. Secondo lui l'importante è trovare lo strumento giusto affinché le Cene non si riducano al semplice consumo del cibo.

Armando afferma che dal dibattito emerge una sottovalutazione dell'aspetto culturale delle cene e richiama ad un maggior coinvolgimento dell'Associazione nell'organizzazione dell'evento, anche perché le Cene rappresentano la carta d'identità dell'Associazione in Trentino.

Chiara Ghetta concorda con Federica sull'importanza di individuare con chiarezza gli obiettivi ed aggiunge che l'aspetto di innovazione potrebbe essere rappresentato dal contatto con le comunità al di là delle tre serate delle Cene.

Laura Adami suggerisce un "percorso preparatorio" con le comunità, da realizzarsi nei mesi precedenti le Cene.

Federica sottolinea che per contattare ed accompagnare le comunità servono persone che abbiano determinate conoscenze e competenze. Aggiunge che nei mesi precedenti le Cene molte energie sono già impiegate nella loro organizzazione.

Armando riconosce di non aver richiamato la necessaria "attenzione" dell'Associazione ed aggiunge che è importante affiancare Elena per poter imparare e crescere su questo fronte.

Giovanna Endrizzi propone di ridurre a due le comunità e di dedicare la serata centrale al dialogo tra e con loro.

Paolo suggerisce un "percorso immaginario delle arti" cinema, musica, tessuti, odori, che porti all'evento finale delle Cene.

Chiara G. risponde che sul territorio esistono già varie offerte culturali e quella più significativa è realizzata da Atas Cultura. Il ruolo che Tremembè deve essere quello di favorire la relazione ed il dialogo tra le risorse che già esistono.

Anche secondo Alexandra Tomaselli occorre coinvolgere maggiormente le comunità, al di là della preparazione dei pasti. Aggiunge che è importante valutare attentamente le energie che si hanno a disposizione perché si tratta pur sempre di lavoro volontario.

Al termine della discussione il presidente, con l'intento di:

- valorizzare maggiormente le comunità negli aspetti culturali (oltre che culinari)
- trovare parziale soluzione all'impatto della manifestazione su Martignano
- garantire una proposta culinaria standardizzata di qualità
- trovare soluzione alla perenne questione dello smaltimento rifiuti
- eliminare il target (rischioso) che arriva casualmente alla festa
- diluire i rischi derivanti da cattivo tempo

propone una nuova formula delle cene che è la sintesi delle riflessioni emerse nelle ultime settimane all'interno e all'esterno dell'organizzazione:

- migliorare l'aspetto culinario: standardizzare la qualità introducendo lo staff semi-professionale del CFP di Rovereto e accompagnare il piatto con un foglio informativo sulle pietanze offerte
- migliorare l'aspetto organizzativo: offrire in prevendita i piatti etnici a mezzo della C.R. di Trento
- migliorare l'aspetto ecologico: offrire un piatto in ceramica da asportare
- eliminare lo spettacolo (inteso come folto pubblico che guarda/ascolta) e introdurre laboratori attivi per incrementare il contatto tra cultura trentina e comunità ospite 1) laboratorio poetico-letterario 2) laboratorio culinario 3) giochi di gruppo e da tavolo 4) laboratorio di danza 5) dibattito 6) altro
- migliorare l'aspetto informativo-culturale: predisporre, per ogni comunità ospite, un filmato di 15-20 minuti da mandare in onda ad intermittenza su schermi digitali, all'interno del tendone (informazioni generali della comunità ospite con interviste, dati, ricerche, informazioni sul paese di origine, informazioni sul piatto presentato, ecc.
- dare visibilità ai servizi (commerciali e non) che la comunità trentina ha sviluppato pensando specificatamente al target straniero
- potenziare la presenza dell'expò dell'area geografica coinvolta
- individuare 4, 5 persone che accompagnino le comunità durante la preparazione dell'evento, con il coordinamento di Elena.

La proposta raccoglie un generale consenso. Si rendono disponibili per accompagnare le comunità: Irma Bridi, Alexandra Tomaselli, Maria Celva (che verrà sostituita nella organizzazione dei corsi di lingua da Sonia Ferrazza).

Varie:

Turismo responsabile in Tanzania

Il presidente presenta una proposta rivolta all'Associazione dal Museo Tridentino di Scienze Naturali rappresentato da Michele Menegon; alla nostra Associazione si chiede di supportare/diventare partners del progetto di viaggi "responsabili" in Tanzania.

"EcoArt 2006"

L'associazione Yo Production, nella persona di Tommaso Dalpez, organizza anche quest'anno EcoArt, festival musicale con esposizione di opere d'arte di artisti locali. L'evento, realizzato in collaborazione con Legambiente, vede tra i suoi obiettivi i "rifiuti zero" e lo scambio culturale. Yo Production offre quindi alle associazioni, tra cui Tremembè, la possibilità di partecipare con uno stand espositivo. La manifestazione si svolgerà dal 20 al 23 luglio in località Plaze di Dermulo.

La seduta è tolta alle ore 23.00.